

PESCHIERA L'amministrazione dovrà pagare anche le spese processuali pari a tremila euro

Il cugino disse sì ai lavori Dai giudici un altro stop

Il dirigente comunale aveva firmato il permesso a costruire al parente. Dopo il Tar, anche il Consiglio di Stato ha rilevato il conflitto d'interessi

Giampaolo Chavan

●● Lo stabile in via Bergamine a San Benedetto di Lugana non sarà mai costruito o, quantomeno, non sarà realizzato nei termini richiesti dall'impresa «Trust professional srl» al Comune.

Pochi giorni fa, è stato il Consiglio di Stato a mettere la pietra tombale su quel progetto, confermando la sentenza del Tar, emessa il 9 luglio dello scorso anno. Il motivo di questo stop? Il permesso di costruire dell'amministrazione sarebbe stato viziato all'origine da un conflitto d'interesse insuperabile a parere dei giudici: chi ha chiesto il permesso edilizio è l'architetto Paolo Cristini, progettista dell'impresa edile e chi, invece, l'ha rilasciato in Comune a Peschiera è suo cugino Massimo Cristini.

Obbligo I giudici amministrativi di secondo grado hanno sostenuto nella motivazione della sentenza che il dirigente municipale è obbligato ad astenersi dalla firma di provvedimenti di parenti fino al quarto grado così come prevede la legge. E così l'autorizzazione è stata annullata. Questa norma è stata duramente contestata dagli avvocati del Comune che sostenevano l'obbligo di astensione del dipendente pubblico solo fino al secondo grado per i parenti così come per gli affini.

«Tale interpretazione trascura la lettera e la ratio della



Bloccato Il cantiere di via Bergamine a San Benedetto di Lugana finito nel mirino dei giudici amministrativi

disposizione», è la replica dei giudici della capitale, «che ha improntato ad un maggior rigore ai fini del conflitto d'interessi i criteri riferiti alla parentela». E non ci sono dubbi sulla «relazione di quarto grado tra il responsabile dell'Ufficio tecnico che ha rilasciato il titolo a costruire», riporta la sentenza «e il progettista dei lavori che è pienamente idonea a ingegnere un potenziale conflitto di interessi». E questa situazione per i giudici «avrebbe imposto al funzionario pubblico di astenersi dall'adozione dell'atto in parola».

Motivi d'appello E non si tratta di un'obiezione da poco se i giudici amministrativi d'appello non hanno accolto

il ricorso del Comune di Peschiera proprio sulla base della violazione della legge sul conflitto d'interesse in quanto questo illecito amministrativo ha avuto effetti assorbenti «rispetto alle ulteriori censure proposte avverso il titolo edilizio». Oltre a vedersi annullare il permesso a costruire, il Comune è stato condannato anche in secondo grado insieme all'azienda edile a rifondere le spese di giudizio alla ricorrente, Maria Bonometti pari a seimila euro complessive.

La vicenda Era stata proprio la signora residente nella frazione di Peschiera ad avviare il giudizio davanti ai giudici del Tar, assistita dall'avvocato Luca Gadenz. Era il 30

aprile 2020 quando il Comune di Peschiera ha rilasciato alla società «Trust professional srl» il permesso di costruire un edificio dopo averne demolito un altro in via Bergamine a Peschiera.

La signora ha presentato la richiesta di annullare provvedimento del Comune perché «si sarebbe collocato», riporta la sentenza del Consiglio di Stato «nel mezzo del cono visuale che si godrebbe dall'affaccio dell'interessata», impedendole così la vista sul lago. Ha così presentato un ricorso con otto motivi per annullare la licenza a edificare.

Alla fine, però, ne è bastato solo uno, quello legato al conflitto d'interessi del dirigente comunale.

FERRARA DI M.B. L'obiettivo è recuperare la vocazione all'ospitalità

Madonna della Corona Il recupero parte dal 3D

I 33 studenti di due classi del Cangrande hanno usato gps, droni e scanner per avviare il restauro dell'ostello

●● Primo passo per un recupero dell'Ostello del Pellegrino del santuario della Madonna della Corona che così un giorno potrà tornare a rivivere con un futuro restauro.

Gli studenti di due classi della quarta superiore dell'Istituto Cangrande, assieme ai professionisti del Collegio dei geometri di Verona, hanno lavorato fianco a fianco, a Spiazzi, alle prese con droni, gps e laser scanner, fotogrammetria terrestre e stazione totale, per un rilievo topografico fondamentale per restituire alla comunità, un giorno, l'edificio storico.

Il lavoro degli studenti è avvenuto sul campo per un rilievo topografico a 360 gradi, che permetta una precisa ricostruzione in 3D dell'edificio esistente. I dati e le misurazioni effettuate sono stati poi analizzati e utilizzati per restituire piante, sezioni dell'edificio e rilievo topografico dell'area pertinenziale e che hanno il merito di aver colmato una lacuna importante: del fabbricato, infatti, non esistono più né elaborati grafici, né planimetrie, perdute nel corso dei secoli.

La richiesta di aiuto, non a caso, è arrivata all'Istituto Cangrande da monsignor Martino Signoretto, rettore del Santuario che, al termine di alcuni mesi di lavoro da parte di professionisti e studenti, ha ricevuto i rilievi e le nuove piante dell'antico stabile soprastante la chiesa.

Complessivamente sono 33 gli studenti che, accompagnati dai professori di Topografia Aldo Romanelli ed Enrico Ballottari, stanno partecipando al progetto. A settembre, infatti, la formazione prose-



Il presidente Firenze Furlani del collegio dei geometri

guirà con la stesura di un'idea di recupero e riqualificazione del fabbricato.

I rilievi degli studenti e dei geometri professionisti hanno permesso di creare una «nuvola di punti» che ricrea i 300 metri quadri del grande edificio che si sviluppa su tre piani, stanza per stanza. Ma non solo: ragazzi e professionisti, dotati di laser scanner e droni, hanno realizzato anche il rilievo dell'area esterna all'ostello, in vista di una futura riqualificazione che ne spazzerà l'utilizzo come spazio per le tende dei pellegrini. Inoltre hanno completato il rilievo anche della «gabbia», la stanza che, a strapiombo sulla roccia, si trova direttamente sopra l'ostello.

Un tempo questo ambiente, grazie all'argano di cui era dotata, serviva per calare il materiale da costruzione con cui sono stati realizzati gli edifici di Madonna della Corona, prima della realizzazione dell'attuale strada. Anche Papa Pio X si servì della «gabbia», a fine Ottocento, per raggiungere il santuario a piedi. «La vocazione di questo

storico edificio», spiega monsignor Signoretto, «è sempre stata l'ospitalità. Recuperare questa sua predisposizione, in questo momento storico, è fondamentale. La struttura è la risposta perfetta per chi percorre lunghi pellegrinaggi. I pellegrini cercano un alloggio dignitoso».

«Il rilievo all'Ostello», sottolinea Firenze Furlani, presidente del Collegio geometri di Verona, «rappresenta un'occasione per mettere in connessione il mondo professionale con la scuola e per dare agli studenti la possibilità di confrontarsi con strumenti e metodologie tipiche del nostro lavoro».

«Gli studenti apprezzano particolarmente», sottolinea Carla Basurto, dirigente scolastica del Cangrande, «questo tipo di esperienza perché possono applicare ciò che hanno appreso dal punto di vista teorico con la prova realizzata sul campo: un'esperienza formativa molto preziosa». Tutti i dati raccolti, precisano i docenti, verranno inseriti in software di progettazione. ● **Em.Zan.**

CAPRINO L'appuntamento rientra nell'iniziativa nazionale dell'Associazione parchi d'Italia

Scoprire i tanti segreti dei fiori Apri il giardino di casa Biasi

Lo spazio sarà accessibile nel week end a Pesina con visite guidate ed esposizioni di libri

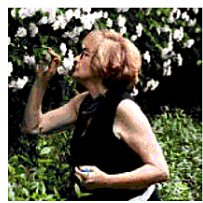
●● Visite libere e guidate, conferenze, esposizione e vendita di libri, fiori e prodotti «Marchio del Baldo» mostre di composizioni floreali e di quadri a tema.

Il 4 e il 5 giugno torna a Caprino, nel parco «Il Giardino di Casa Biasi», l'appuntamento in giardino», iniziativa, promossa dall'Associazione parchi e giardini d'Italia (Apge) col patrocinio del Ministero della cultura, evento che nasce in accordo con la manifestazione «Rendez vous aux jardins» che si svolgerà in contemporanea in oltre 20 Paesi europei.

All'evento, partecipa «Il giardino di Casa Biasi», a Pesina, in via Boldiera 144, creato dalla coppia di medici

Cecilia Residori e Nico Biasi. L'edizione di quest'anno avrà come tema: «I giardini di fronte al cambiamento climatico».

Cecilia Residori spiega che «il giardino può essere considerato uno straordinario «sensore» che ci racconta quello che succede al nostro ambiente», introduce Cecilia Residori. «Mutazione del ritmo delle stagioni, fioriture sfasate, comparsa di nuovi parassiti costringono a ripensare la manutenzione e conservazione dei giardini in un'ottica di sostenibilità». L'evento a livello nazionale può essere un'occasione per fare il punto della situazione: ««Appuntamento in giardino» può essere dunque un'occasione per sensibilizzare il pubblico su tali temi», argomento che qui verrà affrontato domenica 5 giugno, alle 16, da Claudia e Luigi Sperati Ruffoni. Saranno i re-



Cecilia Residori a Pesina

latori della conferenza «I giardini di fronte al cambiamento climatico».

Sarà una delle tante occasioni offerte perché, come informa Cecilia Residori, sia sabato sia domenica, dalle 10 alle 20, saranno possibili visite libere e visite guidate dai proprietari alle 10,30 e alle 17.

«In questo periodo si possono ammirare, in particolare, ortensie, rose, peonie, i profumati resughi di Philadelphus, i cosiddetti fiori di

arancio, oltre alle innumerevoli altre essenze verdi».

Saranno presenti con uno stand di esposizione e vendita, la libreria «Il Gelsolo», di Verona, con libri e foto, diari e quaderni prodotti da loro a mano in laboratorio; il vivaio «L'Insolito Giardino», di Solferino (Mantova), specializzato in Iris. Ci saranno poi i produttori associati del «Marchio del Baldo», di cui «Il Giardino di Casa Biasi» è socio. Si ammireranno le composizioni floreali di Barbara Montresor e i quadri a tema floreale di Carla Tagliarini, coordinatrice della Consulta comunale di Garda, che, nel settembre 2021 ha ricevuto il Premio alla carriera dell'Istituto nazionale di architettura alla Biennale di Venezia. Il prezzo di ingresso per gli adulti è 5 euro. Per informazioni: info@giardinodicasabiassi.it tel.: 3394913811. ● **B.B.**

TORRI Anche in paese come a Brenzone c'è ora una famiglia

Coppia di cigni ha scelto come «casa» Baia dei Pini

Sono nati anche tre piccoli: mamma e papà non lasciano avvicinare nessun estraneo

●● Anche Torri ha una nuova famiglia di cigni: papà e mamma cigno hanno tre piccoli con cui si aggirano tra il porto e la Baia dei Pini per la gioia di tutti. Torri ha dunque la sua coppia fissa di cigni che, anche se non sono famosi né stanziali come le «star» Aldo e Giuditta di Porto, hanno dato alla luce tre piccoli pennuti che, come tutti i piccoli cigni, sono ancora grigi.

Aldo e Giuditta, gli «amici» pennuti di Lorena Pinamonte, «mamma adottiva» di Brenzone, stazionano nella frazione dell'alto lago da ormai 13 anni e hanno dato alla luce, alcune settimane fa, a ben 7 piccoli. Le uova che si sono dischiuse a Torri, invece, sono «solo» tre e i piccoli



La nuova coppia stanziale di cigni con i loro piccoli a Torri

si aggirano sia nella parte più a sud del capoluogo che fino alle spiagge a nord della chiesa, ma sempre sotto «scorta» dei genitori. I quali, a differenza di quelli di Brenzone, non si lasciano avvicinare e la loro unica pare essere quella di mettersi «in posa» però sempre ad alcuni metri di distanza dalla riva.

È frequentissimo vederli in fila indiana, in acqua e a riva, con mamma-cigno in testa,

in mezzo i tre piccoli e a chiudere la fila papà-cigno.

«Siamo contenti», dice il sindaco Stefano Nicotra, «che anche a Torri ci sia una famiglia di cigni. Già negli anni scorsi avevamo posto transenne a salvaguardia delle uova, cosa che abbiamo fatto anche quest'anno ed è andato tutto bene. Sono più che benvenuti anche se non sono abituati all'uomo come a Brenzone». ● **G.M.**